

Dante paragonò alla montagna del Purgatorio.

La strada porta fino all'eremo (chiesa moderna) da dove, in circa mezz'ora, è possibile giungere fino alla sommità, da dove è possibile ammirare un panorama superbo.



Sulle colline emiliane i castelli raccontano la tormentata storia della lotta per le investiture



Suggerimenti per chi ha più tempo a disposizione.

Come abbiamo detto, il nostro itinerario si può agevolmente compiere in un fine settimana.

Per chi volesse allungare il proprio soggiorno in queste splendide terre, suggeriamo di dedicare un po' di tempo alla città di Reggio Emilia.

Reggio è una città di origine romanica che conserva molti monumenti apprezzabili (dal duomo ai palazzi storici cittadini, dalla Basilica della Madonna della Ghiara al Teatro Municipale intitolato a Romolo Valli) ed è stata una delle città che più intensamente ha vissuto l'esperienza risorgimentale.

Tutta la storia della città è ben documentata dai Civici Musei, con le sezioni di archeologia e storia naturale e con l'interessante

Galleria Fontanesi che raccoglie importanti opere pittoriche.

Il 7 gennaio di questo anno Reggio ha festeggiato anche il bicentenario della nascita del Tricolore, assunto allora come simbolo della repubblica Cispadana.

* * *

Per chi voglia invece continuare l'itinerario storico, consigliamo la visita a Scandiano, patria di Matteo Maria Boiardo (l'autore dell'Orlando innamorato), dove è possibile visitare la Rocca, fondata nel 1262 ed oggi di proprietà dell'Accademia Militare di Modena, ed il Seicentesco convento dei Cappuccini.

Appunti per un itinerario naturalistico

La zona offre anche l'occasione di abbinare un itinerario storico con alcune interessanti escursioni di tipo naturalistico.

Oltre ai paesaggi ed alla natura del luogo, che comunque offre un ammirevole aspetto paesaggistico ed un grande interesse geologico (basti pensare al fenomeno dei calanchi o alle rocce vul-

caniche), segnaliamo due possibili mete per integrare il nostro itinerario storico.

* * *

Bianello, sede delle manifestazioni del corteo matildico dell'ultima domenica di maggio, dà anche il nome ad un'oasi naturalistica.

Nei 125 ettari ricavati sull'area dei quattro colli che danno il nome al comune il suggestivo ambiente della bassa collina fa da cornice ideale ad escursioni durante le quali è possibile incontrare un gran numero di uccelli (oltre 130 specie avvistate) oltre che molti animali del bosco, dallo scoiattolo al capriolo.

Durante il periodo primaveri-